

Quotidiano Roma

Direttore: Franco Bechis

San Camillo

Fuori di testa spacca tutto in ospedale

Sbraga a pagina 16

San Camillo



PRONTO SOCCORSO

Paziente fuori di testa devasta locali e macchinari

Sbraga a pagina 16

AL SAN CAMILLO

Vigilanza costretta a sparare in aria. Per fortuna nessuno è rimasto ferito ma i danni alle apparecchiature sono ingenti

Fuori di testa devasta l'ospedale

La sedazione non è bastata, costaricano distrugge i locali del pronto soccorso

Sindacati

*Sul piede di guerra da mesi
chiedono più sicurezza per il
personale sanitario e i pazienti*

ANTONIO SBRAGA

••• Era stato sedato e accompagnato dagli agenti di polizia ma, prima con un pugno ha mandato in frantumi la vetrata d'ingresso, poi si è armato di un estintore, col quale ha distrutto i locali del Pronto Soccorso, devastando le porte e le finestre dei locali del Codice rosso, il locale della Tac e quelle delle ecografie, causando danni ingenti alle apparecchiature. Questa l'alba «scura» vissuta ieri all'ospedale San Camillo-Forlanini, dove un 44enne originario del Costa Rica, ma da anni residente a

Roma, ha anche costretto la vigilanza del nosocomio a sparare un colpo in aria per cercare di frenare la sua furia devastatrice prima che «si riversasse sugli operatori sanitari e sugli utenti presenti in quei momenti in Pronto Soccorso, che non hanno riportato danni, né ferite», assicura l'azienda ospedaliera. Anche se il sindacato infermieristico NurSind Roma esprime, invece, «solidarietà ai colleghi sanitari e al personale della vigilanza del San Camillo di Roma vittime della vile aggressione». Con il segretario provinciale, Stefano Barone, che chiede «inter-

venti urgenti ed incisivi, non solo da parte dell'Amministrazione, atte a garantire la serenità e la sicurezza dovute a chi tutela diritti fondamentali dei cittadini, producendo urgentemente iniziative concrete ed efficaci nel tentativo di porre termine a

Quotidiano Roma

Direttore: Franco Bechis

questi episodi». Con scene che, come in questo caso, hanno trasformato l'area emergenza del nosocomio di Circonvallazione Gianicolense in un set da cinema-splatter, con schizzi di sangue sulle pareti e le vetrate frantumate, sulle sedie rovesciate e i pavimenti con le orme rosse. Fino al lettino della Tac imbrattato dalle gocce grondanti, i monitor scaraventati per terra e le apparecchiature divelte. Eppure il 44enne era «giunto in ospedale accompagnato dalle forze dell'ordine e sedato» spiega l'azienda ospedaliera - ma già in stato di grave agitazione dopo essere stato sottoposto ad accertamenti radiologici». Poi, improvvisamente, il furioso raptus. Che, nelle strutture d'emergenza romane, non è certo una novità: «Da mesi» conclude Barone - chiediamo una maggior sicurezza per gli operatori sanitari come, ad esempio, rafforzare un sistema di vigilanza a presidio del Pronto Soccorso partendo da una postazione h24 per le forze dell'ordine. Quest'atto vile non può rimanere senza risposta da parte di coloro che hanno il dovere di proteggere un lavoro svolto spesso in condizioni disagiate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

